

dal 626/94 al D. Lgs 81/08 (Testo Unico)

**per una nuova cultura della prevenzione
per una sicurezza” in progress”**

newsletter predisposta dall'Ufficio Prevenzione e Sicurezza – Ufficio XI Ambito Territoriale di Napoli
in collaborazione con UCSIS – Ufficio Coordinamento per la Sicurezza nelle Istituzioni Scolastiche – USR Campania
per contatti: e-mail: peppe.esposito.na@istruzione.it - tel. 081 5576296

Il Consiglio Nazionale degli Psicologi (CNOP) ha recentemente chiesto lumi alla Commissione interpellati del ministero del Lavoro in merito alla valutazione preliminare che i datori di lavoro sono tenuti ad effettuare per individuare il rischio stress sul luogo di lavoro. Gli psicologi chiedono, ad esempio, se il datore di lavoro, può utilizzare nella valutazione preliminare indagini che utilizzano strumenti propri della valutazione “approfondita”.

L'opinione della Commissione interpellati è che “il datore di lavoro, qualora decida” di utilizzare anche nella fase “preliminare” della valutazione del rischio da stress lavoro-correlato strumenti usualmente riservati (si pensi, ad es., ad un questionario) alla valutazione “approfondita”, al fine di individuare con maggiore precisione gli interventi da adottare in concreto, lo può fare.

Peraltro, aggiunge la Commissione, l'approfondimento deciso dal datore di lavoro “*non potrà mai essere svincolato dall'adozione di misure di correzione minime* (si pensi, ad es., ad una attività di informazione sul tema nei riguardi di un gruppo di lavoratori risultati a rischio)”.

Lo stesso datore di lavoro, nell'intraprendere la particolare procedura, dovrà “identificare con puntualità tempi e modi dell'applicazione degli strumenti..., al fine di evitare che la scelta (della procedura, ndr) sia fatta per procrastinare il momento nel quale adottare le misure di correzione che le indicazioni impongono”.

Le regole previste per la valutazione del rischio stress lavoro correlato, elaborate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza del lavoro, possono così riassumersi:

(continua a pag 2)

PROROGA TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDE PER PROGETTO MDL “INSIEME CON LA COSCIENZA DEL FUTURO”

Il Consolato Provinciale della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia, di concerto con il Consolato Regionale, ha prorogato i termini per l'adesione al progetto “*Insieme con la coscienza del futuro*”, rivolto agli alunni delle scuole di 1° e 2° grado della provincia di Napoli, inizialmente previsti per il 15 dicembre 2012.

Nonostante le numerose adesioni già pervenute, la sede provinciale dei MdL ha ritenuto di dover posticipare al 30 gennaio 2013 i termini per l'invio della scheda di adesione anche tenuto conto che molti istituti scolastici sono stati oggetto di occupazione studentesca o interessati alle

(continua a pag 2)

SOMMARIO

Interpello del CNOP su Valutazione rischio stress...	pag. 1
Proroga termini adesione Progetto MdL-scuole.	pag. 1
DI 30/11/2012 Procedure standardizzate DVR..	pag. 2
Ministero Salute e uso consapevole dei cellulari	pag. 3
Gestione del bambino allergico nella scuola.....	pag. 3
Manuale ISPESL su “Rischio Rumore”.....	pag. 4
Nuovo modulistica per istanze a VV.F.....	pag. 5
Nuovo Regolamento Normazione Tecnica.....	pag. 6
Guida ANCE – Obblighi committente privato.....	pag. 6
X Giornata nazionale Sicurezza nelle scuole”.....	pag. 7

ALLEGATI A RICHIESTA

Interpello su Valutazione rischio stress;
Bando e scheda iscrizione “Progetto Sicurezza” MdL di Napoli;
Decreto Interministeriale 30/11/2012;
Ministero Salute - Approfondimenti sull'uso dei cellulari;
Manuale “Gestione del bambino allergico nella scuola”;
Manuale ISPESL “Rischio Rumore”;
Guida ANCE – Obblighi committente privato

(continua da pag. 1)

procedure relative al concorso per i docenti (situazioni che hanno impedito o reso problematiche quei passaggi informativi che i MdL si prefiggevano in modo da poter fornire alle istituzioni scolastiche il massimo delle delucidazioni in merito alle attività previste a favore degli alunni).

Si ricorda che il progetto “Insieme con la coscienza del futuro” è **rigorosamente a costo zero per le istituzioni scolastiche**, ed è finalizzato a diffondere nei ragazzi e negli adolescenti una corretta cultura del lavoro, nell’ambito dei principi costituzionali e dell’educazione alla cittadinanza attiva.

Per ricevere la documentazione e la scheda di adesione (da inviare entro e non oltre il 30 gennaio p.v.) è possibile contattare via mail il coordinatore della attività di Napoli, MdL Aldo Savarese, all’indirizzo aldo.savarese@alice.it, o *richiederla all’Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell’Ufficio XI ATP Napoli, all’indirizzo indicato nell’ultima pagina della news.*

INTERPELLO SU VALUTAZIONE RISCHIO STRESS

(continua da pag. 1)

- la valutazione deve avere per oggetto non singoli ma gruppi omogenei di lavoratori che risultano esposti a rischi dello stesso tipo;
- la valutazione deve essere svolta in due fasi, quella preliminare (necessaria, nella quale si fa ricorso a indicatori oggettivi e verificabili) e quella approfondita (non necessaria ma che si deve attivare quando dalla prima fase siano emersi elementi di rischio e/o misure di correzione inefficaci);
- se la rilevazione non ha segnalato l’urgenza di azioni correttive, il datore di lavoro riporta la valutazione nel DVR e prevede l’attivazione di un piano di monitoraggio;
- se dalla rilevazione risultano necessari interventi correttivi, il datore di lavoro li pianifica e li adotta (possono essere di

tipo organizzativo, procedurale, formativo, ecc.);

- se gli interventi risultano inefficaci, si elabora una pianificazione degli interventi e una valutazione approfondita (prevede la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori anche attraverso questionari, interviste, ecc).

E’ possibile recuperare l’interpello n. 5/2012 presso il sito del Ministero del lavoro o *richiederlo all’Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell’Ufficio XI ATP Napoli, inviando una mail all’indirizzo indicato nell’ultima pagina della news.*

PROCEDURE STANDARDIZZATE VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 285 del 6 dicembre 2012 è stato pubblicato il **Decreto Interministeriale del 30 novembre 2012** in cui sono state recepite le procedure standardizzate di effettuazione della valutazione dei rischi di cui all’art. 29, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e s.m.i., ai sensi dell’art. 6, comma 8, lettera f), del medesimo decreto legislativo. Con le procedure standardizzate **viene individuato il modello di riferimento per l’effettuazione della valutazione dei rischi da parte dei datori di lavoro delle imprese fino a 10 lavoratori** (art. 29 comma 5, D. Lgs. 81/08 s.m.i.), per le quali era possibile valutare i rischi presenti tramite autocertificazione. Le procedure standardizzate possono essere utilizzate anche per le imprese fino a 50 lavoratori (art. 29 comma 6 e comma 7, D. Lgs. 81/08 s.m.i.). Le procedure standardizzate indicano i passi da compiere per la valutazione dei rischi in azienda.

È possibile scaricare il Decreto Interministeriale del 30 novembre 2012 e le Procedure standardizzate dal sito del Governo, oppure richiederle all’Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell’Ufficio XI ATP Napoli, inviando una mail all’indirizzo indicato nell’ultima pagina della news.

RISCHIO DA USO DI CELLULARI PAGINE INFORMATIVE

Nella news del mese di novembre abbiamo riportato la sentenza n. 17438 del 12 ottobre scorso nella quale la Cassazione Civile si è pronunciata, rigettando un ricorso dell'INAIL, sul rapporto di concausalità tra un intenso uso del cellulare aziendale e le patologie tumorali, affermandone la sussistenza.

Si tratta di un argomento di forte attualità che sempre più sarà affrontato nei prossimi anni, sia dal punto di vista tecnico, che da quello sanitario/giuridico.

L'informazione e la formazione saranno quindi fondamentali nei prossimi mesi per comprendere se esistono rischi ed a quali conseguenze eventualmente espongono.

Alcune risposte possiamo trovarle sul sito del Ministero della Salute dove sono presenti diverse pagine web con le indicazioni per un uso responsabile dei cellulari.

In tutto il mondo alla fine del 2011 erano attivi 6 miliardi di cellulari e nonostante i ripetuti allarmi che periodicamente vengono lanciati da vari soggetti ancora oggi, secondo l'OMS, dopo vent'anni di studi, non è stato accertato alcun effetto sanitario avverso causato dall'uso dei telefoni cellulari.

Lo scorso anno i campi elettromagnetici prodotti dai telefoni mobili sono stati classificati dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'OMS come "possibilmente cancerogeni per l'uomo", ossia il gradino più basso della scala di valutazione dell'Agenzia adottata quando le evidenze scientifiche ed il livello di correlazione non è "certo" e nemmeno "probabile".

Ma ancora oggi, pur in quadro complessivamente sfavorevole ad ipotesi di effetti a lungo termine, non si è ancora in grado di escludere del tutto possibili effetti negativi, soprattutto quando siamo in presenza di un uso molto intenso del telefono cellulare, quando questo uso è fatto da adolescenti o, ancor più bambini.

Per questo motivo, applicando il principio precauzionale universalmente riconosciuto come l'unico valido in queste situazioni, sono state emanate una serie di raccomandazioni e semplici comportamenti volti alla riduzione dell'esposizione ai campi elettromagnetici prodotti dal telefono.

Tra questi comportamenti, di carattere prettamente prudenziale, troviamo:

- educare i bambini a un uso non indiscriminato, limitato alle situazioni di necessità;
- utilizzare sistemi a "mani libere" (auricolari e sistemi viva-voce) che consentono di allontanare il telefono dalla testa e dal corpo;
- limitare le telefonate non necessarie, ridurre numero e durata;
- utilizzare messaggi di testo.

Sul sito del Ministero della salute sono presenti approfondimenti in merito alla telefonia cellulare, ai telefoni mobili, ai possibili rischi per la salute dati dall'uso del telefono cellulare, alla classificazione delle radiofrequenze da parte dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC), al parere del Consiglio Superiore di Sanità ed alla eventualità ed al modo di ridurre l'esposizione ai campi prodotti dal telefono.

Queste informazioni possono anche essere richieste inviando una mail all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'Ufficio XI ATP Napoli, all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

GESTIONE DEL BAMBINO ALLERGICO NELLA SCUOLA

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto nell'ottobre 2007 tra FEDERASMA Onlus – Federazione Italiana delle Associazioni di Sostegno ai malati Asmatici e Allergici – e SIAIP – Società Italiana di Allergologia e Immunologia Pediatrica – è stata istituita nel 2009 la "Commissione per la tutela del Bambino Allergico", un gruppo di lavoro, composto da esponenti di

entrambe le organizzazioni, che ha come obiettivo quello di identificare e studiare le tematiche di interesse strategico per la tutela, in ogni ambito di vita, della salute e dei diritti del bambino allergico (d’ora in poi BA).

La Commissione ha il mandato di definire documenti, proporre procedure operative, stilare raccomandazioni che possano essere immediatamente fruibili ed applicabili nel quotidiano, rivolte a tutte le Istituzioni - sanitarie, politiche ed amministrative - con l’obiettivo che possano determinarsi i presupposti per la definizione di scelte sanitarie, politiche e normative che assicurino le migliori modalità di difesa del bambino con patologia allergica, con particolare riguardo al bambino a rischio di anafilassi e di attacco acuto grave di asma bronchiale.

Consapevole che la salute del bambino dipende molto dall’interazione dinamica tra le sue condizioni di salute ed i fattori ambientali, familiari e personali in cui egli vive, fattori in grado di influenzare enormemente la sua qualità di vita e il suo grado di disabilità, la Commissione ha ritenuto prioritario dedicare il suo primo lavoro alle problematiche legate alla “Gestione del bambino allergico a scuola”, luogo in cui il Bambino trascorre dalle quattro alle otto ore al giorno e che rappresenta l’Istituzione più importante, accanto alla Famiglia, che, preposta alla sua educazione, ne determina la corretta crescita, per un appropriato equilibrio psico-fisico.

Perché la scuola possa essere pronta a garantire al BA il soddisfacimento dei suoi “bisogni educativi speciali” è necessario che essa adotti “Modelli Integrati di Prevenzione, Gestione e Assistenza Scolastica”, che devono essere realizzati con il contributo di tutti gli operatori che a vario titolo operano nella scuola o interagiscono con essa: dirigenti scolastici, insegnanti, educatori, personale tecnico e amministrativo (ATA), assistenti educativo-culturali (AEC), addetti alle pulizie, alle mense, fornitori esterni, medici competenti, pediatri,

medici di medicina generale, ambulatori specialistici accreditati, Aziende sanitarie del territorio, Enti Locali, la famiglia del BA, i compagni di classe e i loro genitori. La guida “Raccomandazioni per la gestione del bambino allergico a scuola”, è strutturata su quattro capitoli:

- I. Allergia alimentare.
- II. Asma bronchiale.
- III. Prevenzione del rischio e gestione del bambino allergico in ambiente scolastico.
- IV. Somministrazione dei farmaci a scuola.

In appendice alla guida è inserito un capitolo sugli “aspetti giuridici della somministrazione dei farmaci a scuola”, che come è noto seguono le indicazioni previste nella nota Ministero Pubblica Istruzione e del Ministero della salute n. 2312 del 25 novembre 2005 e le successive indicazioni di carattere regionale o ricavabili dai pronunciamenti giurisprudenziali in materia.

È possibile recuperare la pubblicazione dal sito di FEDERASMA o del SIAIP, oppure richiederla all’Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell’Ufficio XI ATP Napoli, inviando una mail all’indirizzo indicato nell’ultima pagina della news.

MANUALE (ex) ISPESL RISCHIO RUMORE

Il 28 novembre scorso la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ha approvato numerosi documenti per favorire la prevenzione dei rischi correlati agli agenti fisici, con particolare attenzione al **rischio rumore**.

Molto interessante è il manuale operativo “**Metodologie e interventi tecnici per la riduzione del rumore negli ambienti di lavoro**” (e le correlate “**Schede di approfondimento**”), che si pone “in naturale continuità con le Linee Guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro pubblicate nel 2000” e la versione precedente del manuale, fornendo “lo stato dell’arte sugli aspetti tecnici della prevenzione dei rischi da

esposizione a rumore, con particolare attenzione al tema della bonifica, ed a due temi ad essa direttamente correlati e spesso trascurati: la progettazione acustica ex novo degli insediamenti produttivi ed i collaudi acustici degli interventi di bonifica”.

Il manuale mette a disposizione “informazioni, metodologie e interventi realizzati sul campo, normalmente reperibili solo in un ristretto ambito di addetti ai lavori e di esperti di acustica, utili per garantire il pieno controllo del rischio rumore in tutti i principali comparti produttivi”, rappresentando lo **schema di riferimento approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome il 16/12/2004**, in grado di indirizzare “verso una corretta risposta agli adempimenti fissati dall’attuale normativa, tenendo conto dell’evoluzione tecnica, scientifica, legislativa e normativa degli ultimi anni e con indicazioni univoche su tutto il territorio nazionale”.

Il testo presentato nel manuale è organizzato, “per facilità di comprensione e di accesso alle informazioni, in **due livelli**”:

-Primo Livello: ispirato alla “massima semplicità di lettura e chiarezza di contenuti”, è rivolto alla “generalità dei destinatari e non richiede particolari conoscenze di acustica”.

All’interno di questa sezione sono trattati anche ambienti di lavoro (scuole, uffici, ecc) che per valori e modalità di esposizione in generale non superano i valori limite inferiori previsti al Titolo VIII del D. Lgs. n 81/2008.

“Dopo i primi due capitoli di carattere eminentemente introduttivo, il testo affronta in successione gli argomenti legati ai luoghi di lavoro ed alle macchine. Il capitolo 4 affronta con specifici approfondimenti alcune particolari tipologie di destinazione d’uso (uffici, attività commerciali, ambienti scolastici, ambienti comunitari e di pubblico spettacolo e strutture sanitarie). In modo analogo i capitoli 5 e 6 analizzano le macchine, le attrezzature e gli impianti,

con il primo che tratta la problematica dei criteri acustici di acquisto, mentre il secondo affronta la bonifica acustica. Il testo introduce poi il lettore al collaudo acustico in opera degli interventi di controllo del rumore e presenta la bibliografia generale”;

-Secondo Livello: “articolato in **30 Schede** destinate all’**approfondimento tecnico e gestionale** degli argomenti trattati nel primo livello.

È possibile recuperare il testo del manuale (e le schede tecniche) dal sito dell’ex ISPESL all’indirizzo

(http://www.ispesl.it/Linee_guida/tecniche/ManBPRumore/indexMBP.htm)

o richiederlo all’Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell’Ufficio XI ATP Napoli, inviando una mail all’indirizzo indicato nell’ultima pagina della news.

NUOVA MODULISTICA ANTINCENDIO

Sul sito del Comando Nazionale dei Vigili del Fuoco è stata pubblicata la nuova **modulistica per la presentazione di istanze riguardanti la prevenzione incendi**, modulistica che a partire dal **27 novembre 2012** è diventata obbligatoria.

I nuovi moduli, definiti con Decreto dirigenziale del direttore centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Ministero dell’Interno del 31 ottobre 2012, rispondono a quanto richiesto dal decreto del Ministero dell’Interno del 7 agosto 2012 recante *Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell’articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.*

Tra i tanti modelli presenti ve sono alcuni che è opportuno siano conosciuti anche dal personale del SPPR delle scuole (scuole che ad esempio, richiedono all’Ente Locale, ai sensi dell’art. 18 c. 3 del D Lgs 81/2008, l’attestato di rinnovo periodico, l’asseverazione per rinnovo periodico, l’attestato di rinnovo periodico G.P.L., l’asseverazione per rinnovo periodico G.P.L., ecc.).

La nuova modulistica sostituisce quella definita dal decreto del Ministro dell'Interno 4 maggio 1998.

NUOVO REGOLAMENTO NORMAZIONE TECNICA

Il 4 dicembre u.s. è entrato in vigore il Regolamento Europeo sulla normazione tecnica 1025/2012, la cui applicabilità decorrerà dal 1 gennaio 2013.

Il nuovo Regolamento assegna alla normazione tecnica il compito di aumentare la competitività per una crescita equilibrata del nostro sistema, portatrice di lavoro e di progresso sociale, di diffondere e consolidare i diritti delle persone (salute, dignità, cultura, welfare), di tutelare l'ambiente, che non solo costituiscono valori irrinunciabili della nostra civiltà, ma sono indispensabili per la coesione sociale e la sostenibilità nel mondo globale".

La normazione tecnica è in primo luogo un efficace strumento per condurre il sistema sia verso una concorrenza basata sullo "stato dell'arte" (dei prodotti e dei servizi) e quindi su elementi identificabili e misurabili, sia per stimolare la competitività sul "miglioramento e l'innovazione" che è l'unica possibile.

In secondo luogo *"la costruzione e condivisione di regole "europee ed "internazionali" (EN e ISO) serve per regolamentare l'accesso a tutti i mercati, contenendo il rischio o la necessità del ricorso a politiche di dumping: regole necessarie – secondo Torretta, Presidente dell'UNI, l'Ente Nazionale di Unificazione - per consentire che la salute, la sicurezza, la dignità delle persone, la tutela dell'ambiente siano le stesse nel mondo, almeno nei mondi che tra di loro hanno relazioni economico commerciali.*

Se questi valori non si possono tutelare con delle norme comuni condivise e trasparenti, la concorrenza si sposta in modo inaccettabile sulla pelle delle persone".

Il nuovo Regolamento europeo regolerà il rapporto tra la Commissione Europea, gli Stati Membri e gli Enti di normazione (comunitari e nazionali) ai fini della valorizzazione e del raggiungimento degli obiettivi assegnati alla normazione tecnica nella strategia della "economia sociale di mercato" Europea.

Il Regolamento contiene una serie di disposizioni che incideranno significativamente sulle attività degli enti di

normazione (senza stravolgere i principi che si sono consolidati in 100 anni di normazione nel mondo).

In estrema sintesi il nuovo Regolamento:

- introduce soluzioni orientate alla chiarezza e alla velocità della risposta della normazione alle sollecitazioni del mercato e della società;
- aumenta la credibilità della normazione grazie al coinvolgimento nel processo di elaborazione ed approvazione dei soggetti "sociali" deboli (microimprese, PMI, consumatori, sindacati, ambientalisti);
- facilita la comprensione della normazione in virtù dell'impegno ad aumentare le informazioni diffuse;
- formalizza il ruolo e la centralità della normazione in un sistema economico e sociale sempre più difficile.

La normazione volontaria è quindi uno strumento con grandi potenzialità per riavvicinare il cittadino e gli operatori economici alla funzione della normazione quale modalità non solo di civile convivenza, garanzia e tutela dei diritti, ma come stimolo al miglioramento ed alla innovazione quali elementi indispensabili per garantire uno sviluppo, una crescita del nostro sistema, portatore di lavoro e di progresso sociale: un ruolo, una potenzialità che ha portato UNI a qualificare la sua funzione quale strumento dello Stato Comunità.

GUIDA ANCE OBBLIGHI COMMITTENTE PRIVATO

Per il committente privato gli adempimenti relativi alla sicurezza, anche per piccoli lavori edili, appaiono complicatissimi sin dalla scelta dell'impresa, per non parlare della successiva firma del contratto e dalla realizzazione dell'opera secondo quanto richiesto dal D. Lgs 81/2008.

Una semplice guida per il cittadino committente - dal titolo "**Vademecum del cittadino/committente**" – realizzata dall'ANCE di L'Aquila, fornisce un valido supporto per redigere un buon contratto di appalto ed una buona realizzazione di opere, sia dal punto di vista tecnico che legale.

La guida si compone di tre capitoli; nel primo capitolo si elencano le responsabilità che gravano sul privato committente, nel secondo si spiegano i vari passaggi del cosiddetto

“contratto tipo”, uno strumento messo a punto dal legislatore per salvaguardare gli interessi del cittadino e per metterlo al riparo dalle insidie legali dei contratti di affidamento lavori.

Nel terzo ed ultimo capitolo viene presentato un sistema di valutazione che prende in considerazione diversi parametri al fine di stilare una sorta di classifica comparativa delle imprese.

Sono naturalmente individuati ed elencati anche i compiti del committente, e tra questi la trasmissione all'Amministrazione comunale, o altra amministrazione concedente il titolo abilitativo, prima dell'inizio dei lavori, della copia della notifica preliminare di cui all'articolo 99 (Allegato XII del D.Lgs. 81/08), nei casi in cui è prevista e il DURC regolare delle imprese e dei lavoratori autonomi e la dichiarazione attestante l'avvenuta verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie ed esecutrici nonché dei lavoratori autonomi, dell'organico medio annuo e del Contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti”.

È possibile recuperare la guida dell'ANCE all'indirizzo www.ancelaquila.it, oppure richiederla all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'Ufficio XI ATP Napoli, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news

**CITTADINANZATTIVA
X GIORNATA NAZIONALE
SICUREZZA NELLE SCUOLE**

Il 23 ed il 24 novembre scorsi si è svolta la X Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole, che ha coinvolto oltre un milione di studenti in circa 5000 scuole.

Uno degli obiettivi perseguiti dalla campagna di Cittadinanzattiva “Impararesicuri” è l'istituzione del Responsabile degli Studenti per la sicurezza, facendo così degli studenti i veri protagonisti della sicurezza a scuola. “Crediamo sia fondamentale lavorare con gli studenti affinché affianchino il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione all'interno delle scuole, nella gestione e nella prevenzione dei rischi ordinari, arrivando all'istituzione di una figura “istituzionale” come il Responsabile Studenti per la sicurezza, da inserire all'interno della legge 81/2008”, afferma Adriana Bizzarri, coordinatrice scuola di Cittadinanzattiva. “Sono proprio gli studenti i più attenti e

sensibili al tema della sicurezza scolastica e alla qualità dell'istruzione.”

I giovani, come mostra la sperimentazione condotta da Cittadinanzattiva in occasione della X Giornata, possono essere informatori efficaci presso le proprie famiglie sui rischi del territorio e sui comportamenti corretti da tenere in caso di emergenza, ma anche interloquire con le istituzioni sulle carenze rilevate.

La X Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole si è svolta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio di Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e il Dipartimento della Protezione Civile.

Sul sito web di Cittadinanzattiva è possibile recuperare i materiali della Giornata:

- Lo Spot video sulla X Giornata
- Manifesto sulle zone sismiche in Italia (aggiornato al 2012)
- Spot sulla contraffazione dei farmaci su internet
- “Dieci e lode in sicurezza”: guida per genitori alle prese con la sicurezza delle scuole
- “10 cose da sapere e da fare sul terremoto”: guida pratica sul rischio sismico
- Gioco sulla corretta alimentazione

E' possibile recuperare il materiale della campagna “Impararesicuri” presentato durante la X Giornata Nazionale sulla sicurezza nelle scuole direttamente dal sito di Cittadinanzattiva.

Per contatti:

Ufficio Prevenzione e Sicurezza

USR Campania - Ufficio XI

Ambito Territoriale

Provincia di Napoli

Telefono 081 55 76 296

Cell. aziendale: 366 56 40 211

Fax: 081 55 76 295

mail: peppe.esposito.na@istruzione.it

Le informazioni presenti in questa newsletter sono puramente a titolo informativo. L'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'Ufficio XI-ATP Napoli non assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni presenti nella “news” o negli “allegati a richiesta”.